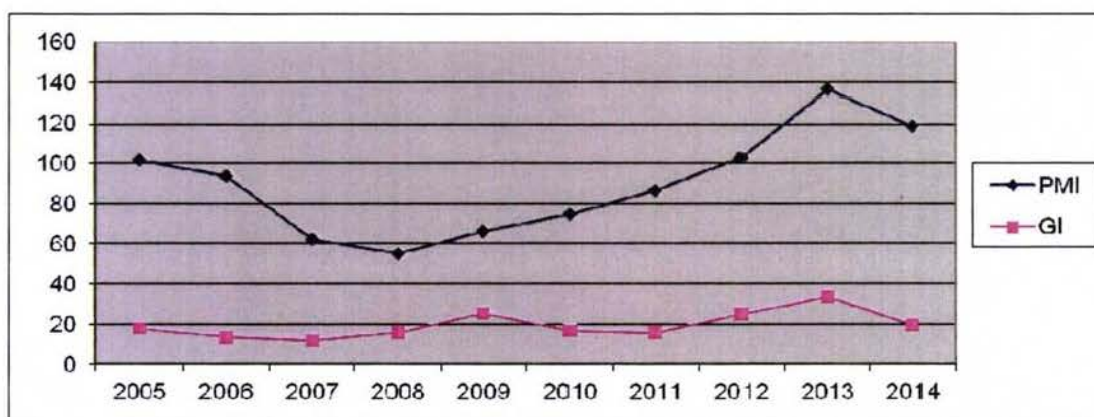


Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano *programmi di inserimento sui mercati esteri*, la percentuale degli accoglimenti del 2014 relativi a piccole e medie imprese (85,6% circa) risulta in crescita rispetto al 2013 (80,1%). Il grafico che segue mette a confronto la serie storica a partire dal 2005 del numero di operazioni poste in essere dalle piccole e medie imprese (PMI) e dalle grandi imprese (GI), da cui risulta, comunque, la costante netta prevalenza nel ricorso all'intervento delle imprese minori rispetto alle altre.

**Fig. 8 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI**



### **II.3 Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b)**

Anche con riferimento agli studi di prefattibilità, fattibilità e ai programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti, il DM 21.12.2012 ne ha individuato le caratteristiche principali, che ricalcano quelle previste dalla delibera CIPE n. 113/09 e ha introdotto, nel contempo, alcune modifiche demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare le specifiche delibere applicative. In tal senso, il Comitato ha approvato il 2 dicembre 2013, e da ultimo il 9 giugno 2014, la circolare n. 6/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, entrata in vigore il 22 luglio 2014. Quanto ai contenuti, il DM 21.12.2012 ha individuato le caratteristiche principali dei finanziamenti agevolati e ha introdotto le innovazioni

evidenziate nel precedente capitolo “Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato”, artt. 5 e 6.

I finanziamenti hanno una durata massima di tre anni (studi) e tre anni e mezzo (programmi di assistenza tecnica), rispetto ai cinque previsti dalla precedente circolare n. 3/2010, di cui due di preammortamento.

L'importo massimo rimane, come in precedenza, fissato in:

- 100.000,00 euro per gli studi collegati a investimenti commerciali;
- 200.000,00 euro per gli studi collegati a investimenti produttivi;
- 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2014 quest'ultimo è stato pari a 0,50% (15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50% annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1,51%.

Nel 2014 sono pervenute 36 domande per circa 3,7 milioni di euro, di cui 35 per *studi di prefattibilità e fattibilità* e 1 *programma di assistenza tecnica*, in linea con l'anno precedente quanto al numero, ma in diminuzione con riferimento all'importo (37 domande per 4,8 milioni di euro). Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 15 operazioni (14 *studi* e 1 *programma di assistenza tecnica*) per circa 1,4 milioni di euro, in contrazione rispetto al 2013 (22 finanziamenti accolti per 2,8 milioni di euro), mentre le domande non approvate e le archiviazioni (per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti), sono state complessivamente 24 (25 nel 2013).

Anche per il 2014 possono riproporsi le medesime osservazioni dell'anno precedente sull'andamento di questi strumenti per i quali si riconferma un numero di domande di finanziamento sempre limitato. Le spiegazioni più plausibili sono quelle evidenziate nei capitoli precedenti per i *programmi di inserimento sui mercati esteri*.

In particolare per questa tipologia di intervento si rammenta anche che le disposizioni più selettive, già introdotte dalla precedente circolare n. 3/2010 e riprese dalla nuova circolare n. 6/2013, possono essere considerate tra le cause del limitato ricorso a questi finanziamenti agevolati.

Nella Tav. 6 si riportano, per gli anni dal 2005 al 2014, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

**Tav. 6 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ (SF)  
E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)**

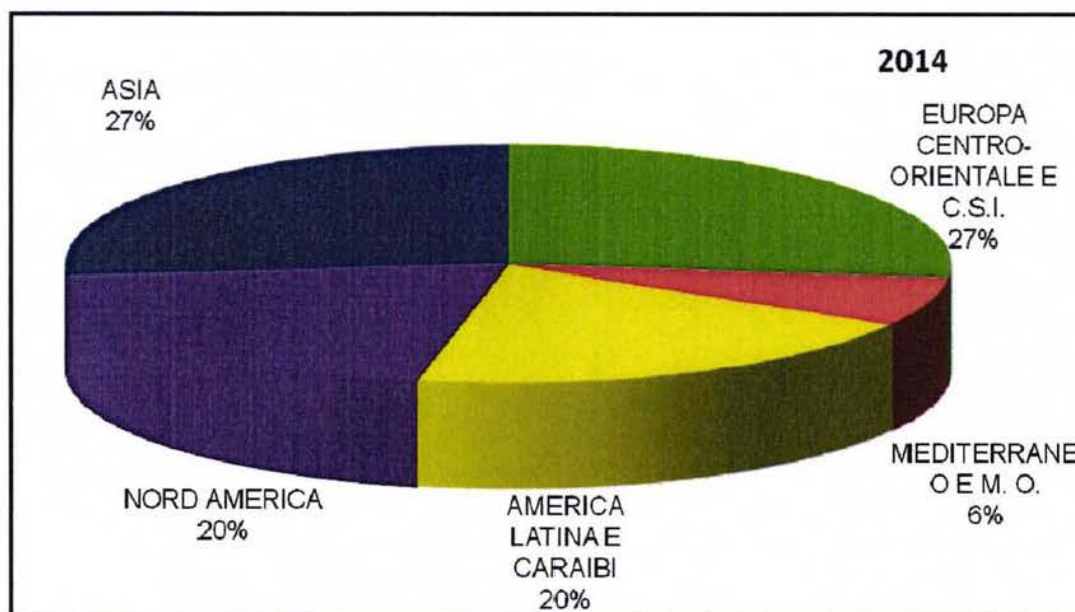
Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2005	46	13	9,5	4,6
2006	38	3	7,9	1,1
2007	20	4	3,3	1,4
2008	21	5	3,9	1,7
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1

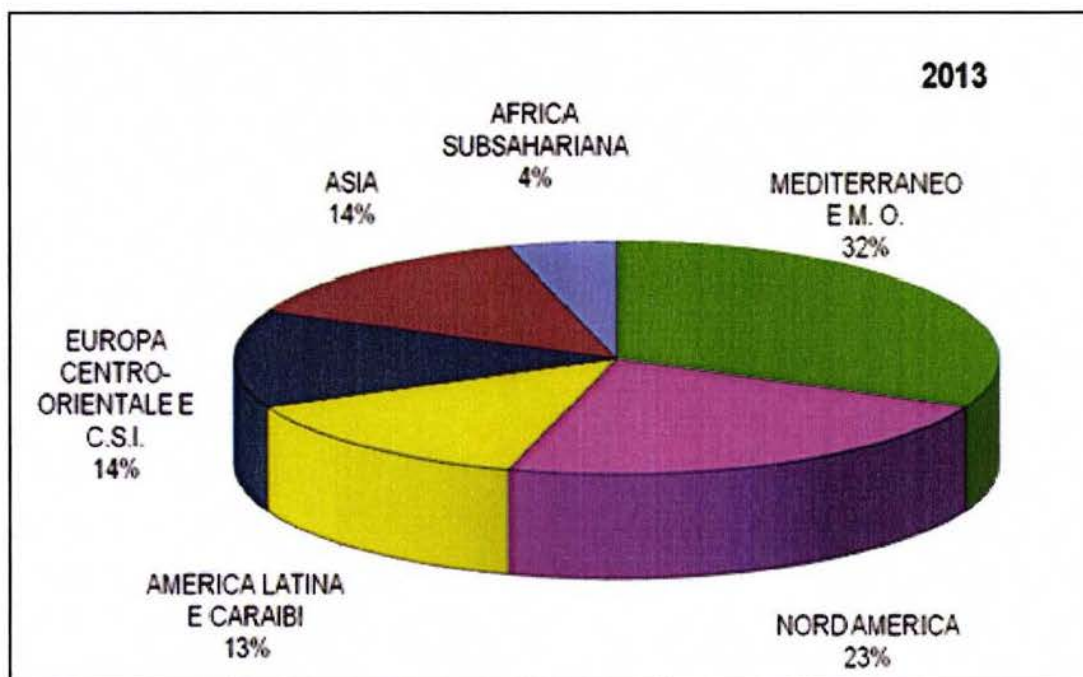
Delle 15 operazioni accolte nel 2014, prima dell'avvio delle erogazioni ne è stata revocata 1 con un'incidenza percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti. La media delle revoche negli anni precedenti si è attestata intorno al 45%. Le cause delle revoche sono le stesse rilevate per i programmi di inserimento sui mercati esteri.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 9) evidenzia che il maggior numero di studi effettuato per investimenti si è concentrato in Europa Centro orientale e CSI e in Asia, ciascuna con 4 operazioni accolte; seguono America Latina e Caraibi e Nord America con 3 progetti ognuna e infine il Mediterraneo e M.O. Nel 2013 il Mediterraneo e M.O. era in prima posizione con 7 operazioni accolte, seguito dal Nord America con 5. Tra i singoli Paesi di destinazione dei progetti nel 2014, l'Albania, gli USA e il Brasile sono gli unici Paesi che hanno registrato 3 accoglimenti.

Nel 2013 gli USA avevano totalizzato 5 progetti, seguiti da Cina e Brasile con 3 ciascuno e dalla Croazia con 2.

**Fig. 9 – STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2013-2014 PER AREE**





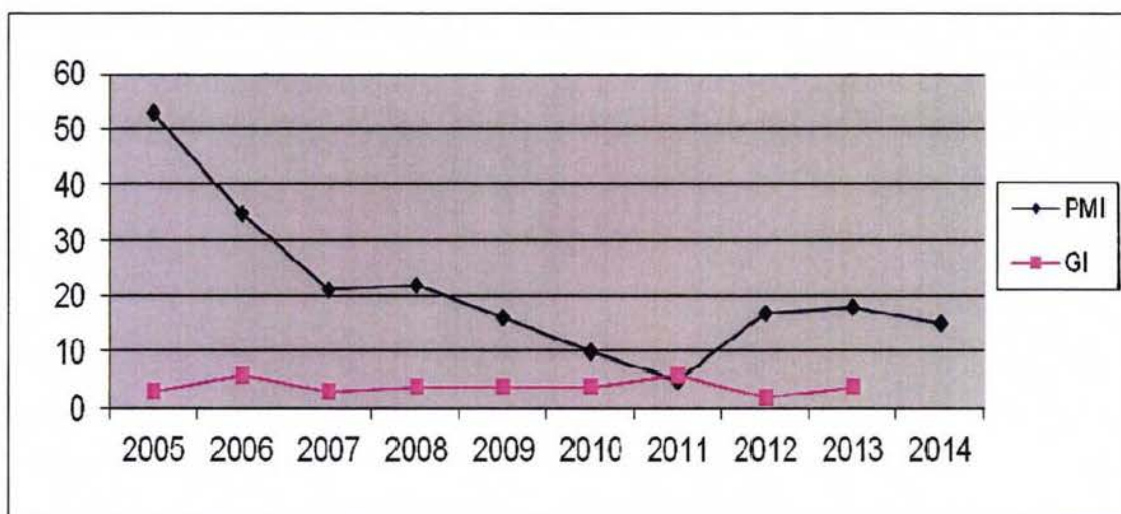
La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2014 dei finanziamenti in questione mette in evidenza il Piemonte e l'Emilia Romagna con 5 accoglimenti ciascuno e un solo accoglimento per Veneto, Lombardia, Friuli Venezia-Giulia, Lazio Abruzzo e Calabria.

Nel 2013 il Veneto e l'Emilia Romagna erano risultate le Regioni con il maggior numero di progetti accolti. Per quanto riguarda le macro aree italiane, il Nord vede crescere il numero di iniziative passando dal 50% del 2013 all'80%, mentre diminuiscono il Centro (13,4% contro 36,3%), e il Sud anch'esso con una percentuale di poco inferiore al 7% rispetto al 13,5% circa del 2013.

La ripartizione per settori produttivi vede prevalere l'attività di direzione aziendale (5 progetti), la fabbricazione di macchinari e apparecchiature (2 progetti), mentre per i restanti settori si registra un solo accoglimento. Nel 2013 il settore dei lavori di costruzione specializzati era stato l'unico con 4 progetti approvati, seguito dai servizi finanziari, fabbricazione di macchinari, dall'ingegneria civile e dal settore delle bevande.

Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2014 si registrano esclusivamente PMI rispetto al 2013, quando gli accoglimenti relativi a PMI erano stati l'82% circa.

**Fig. 10 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI**



#### **II.4 I finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c)**

Lo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3 e dell'attuale situazione di crisi finanziaria) e quindi rafforzare la capacità di competere sul mercato nazionale e internazionale.

L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, dal momento che impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (S.p.A.), riconoscendo che una solida struttura aziendale e una dimensione adeguata rappresentano condizioni di base estremamente importanti nell'agone della competizione internazionale.

La delibera CIPE n. 112/2009 aveva fissato i termini, le modalità e le condizioni dell'intervento in esame, ulteriormente disciplinato da un'apposita circolare attuativa adottata dal Comitato Agevolazioni (n. 4/2010).

Tuttavia nel 2011, il trend crescente delle domande di finanziamento (erano infatti pervenute 575 domande per 266 milioni di euro) aveva indotto il Comitato Agevolazioni ad adottare delle misure di contenimento già a ottobre 2011, per poter arginare la riduzione delle disponibilità del Fondo 394/81, e aveva fatto emergere l'opportunità di modificare i termini e le condizioni dell'intervento agevolativo, mediante una nuova delibera CIPE. Si era pertanto disposta la sospensione della ricezione di nuove domande di finanziamento per la patrimonializzazione a decorrere dal 12.12.2011, in attesa dell'approvazione di nuovi termini e condizioni dell'intervento. Questi ultimi sono stati oggetto di approfondita analisi e sono stati successivamente regolamentati dal citato DM emanato il 21 dicembre 2012, sulla base dell'art. 42, comma 1, Legge 134/12, entrato in vigore ad aprile 2013.

Come già ampiamente trattato nelle pagine che precedono il DM 21.12.2012 ha sostituito, tra l'altro, la delibera CIPE n. 112/09 relativa alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici e ne ha rivisto radicalmente i termini e le condizioni che sono stati descritti in dettaglio nelle pagine precedenti. Il decreto ha disposto, inoltre, che il 50% delle risorse del Fondo disponibili al 31 dicembre di ogni anno sia destinato alle iniziative di patrimonializzazione ed al nuovo intervento di marketing e/o promozione del marchio italiano.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato il 2 dicembre 2012 la delibera applicativa per questa tipologia di finanziamento (circolare n. 7/2013), modificata il 9 giugno 2014, entrata in vigore il 22 luglio 2014.

Prima di fornire alcuni dati sull'attività relativa ai finanziamenti per la *patrimonializzazione* nel 2014, si rammenta che, a causa della sospensione sopra citata della ricezione di nuove domande disposta a fine 2011 dal Comitato Agevolazioni per arginare la riduzione delle disponibilità non impegnate del Fondo 394/81, nel 2012 si erano registrati ancora 184 finanziamenti accolti per 85,3 milioni di euro, relativi a domande ancora da istruire al momento della sospensione.

Successivamente, nel 2013, l'attività relativa alla *patrimonializzazione delle PMI esportatrici* non si è comunque interrotta, in quanto, nonostante non siano state effettuate istruttorie su nuove domande di finanziamento, sono iniziate le attività connesse alla verifica della II<sup>a</sup> fase delle operazioni accolte negli anni precedenti. La procedura della *patrimonializzazione* prevede infatti una verifica dei bilanci chiusi e depositati relativi al secondo esercizio successivo alla data di erogazione del finanziamento per determinare le condizioni di rimborso (tasso agevolato con piano dilazionato o rimborso in unica soluzione a tasso di riferimento). Questa verifica comporta una nuova valutazione dei parametri relativi al livello di solidità patrimoniale raggiunto alla fine del biennio successivo all'erogazione del finanziamento e la predisposizione di una relazione da presentare al Comitato Agevolazioni. Inoltre, la procedura prevede dei controlli annuali nel quinquennio di rimborso sulla base dei bilanci chiusi e depositati a partire dall'inizio della fase di rimborso (dedicata a quelle imprese che hanno superato la II<sup>a</sup> fase). Nel 2013 le verifiche relative alla II<sup>a</sup> fase hanno riguardato 45 finanziamenti, vale a dire i primi che sono stati erogati nel secondo semestre del 2010.

Per quanto riguarda i volumi di attività nel 2014, premesso che lo strumento è stato operativo a partire dal secondo semestre dell'anno, sono pervenute 27 domande di finanziamento per un importo di 7,9 milioni di euro. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 13 per 3,0 milioni di euro.

Nel corso dell'intero 2014 sono invece entrate a regime le verifiche per l'accesso alla II<sup>a</sup> fase (rimborso) con 173 operazioni riesaminate per accertare il raggiungimento o meno dell'obiettivo riguardante il livello di solidità patrimoniale alla fine del periodo considerato; nello stesso arco temporale sono stati effettuati i prescritti controlli durante la fase di rimborso, che hanno riguardato 24 finanziamenti.

Con riferimento al numero contenuto di nuove domande di finanziamento pervenute ed accolte nel semestre considerato, è opportuno precisare che la nuova patrimonializzazione è stata oggetto di una revisione particolarmente severa, conseguenza dell'esperienza maturata nel biennio 2010-2011 che aveva portato alla sospensione dello strumento nel dicembre 2011.

Inoltre, in aggiunta ai nuovi requisiti richiesti per accedere al finanziamento e alla misura massima dello stesso fissata in 300.000,00 euro (500.000,00 euro in base alla precedente normativa), il Comitato Agevolazioni in base a quanto previsto nell'art. 7 del DM, ha fissato due diversi limiti di importo (euro 300.000,00 ed euro 200.000,00),

a seconda della consistenza patrimoniale e finanziaria dei richiedenti. Riguardo alle garanzie, infine, il Comitato, in applicazione dell'art. 7 del DM, ha deliberato che anche alle imprese con livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al livello soglia, esentate dal rilascio della garanzia in base alla precedente normativa, a seconda della valutazione della loro consistenza patrimoniale e finanziaria, possa essere richiesta fideiussione nella misura massima pari all'80%.

Pertanto, sia i nuovi parametri di accesso all'intervento, che la misura ridotta del finanziamento rispetto al passato e soprattutto la previsione della garanzia anche nei casi di imprese con livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al livello soglia hanno ridotto sensibilmente il numero dei possibili utilizzatori del finanziamento.

La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2014 dei finanziamenti per la patrimonializzazione mette in evidenza il primato della Lombardia con 4 progetti approvati, seguita dal Veneto con 3, e da Liguria, Piemonte, Umbria e Marche. Quanto al Sud, l'unica Regione ad aver avuto operazioni accolte è stata la Puglia con 2 finanziamenti approvati.

La ripartizione per settori produttivi vede prevalere l'attività della fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (6 progetti), seguita dalla confezione di articoli di abbigliamento, dalla confezione di articoli in pelle e pelliccia (2 progetti), mentre per i restanti settori si registra un solo accoglimento.

#### **II.5 I finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE - marketing e/o promozione del marchio italiano - (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c)**

Il DM 21.12.2012 ha individuato il nuovo intervento agevolativo destinato alle PMI che intendono partecipare a una fiera/mostra in uno o più mercati extra UE, demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare la specifica delibera applicativa. Il Comitato ha approvato il 2 dicembre 2013, e da ultimo il 9 giugno 2014, la circolare n. 8/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, che è entrata in vigore il 22 luglio 2014.

I termini e le condizioni del nuovo finanziamento agevolato sono stati descritti in dettaglio nella parte iniziale di questo capitolo.

Per quanto riguarda i volumi di attività nel 2014, considerando l'entrata in vigore della circolare intervenuta nel secondo semestre dell'anno, sono pervenute 6 domande di finanziamento per un importo di 0,3 milioni di euro. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 5 per 0,2 milioni di euro.

Come si può evincere dai dati registrati nell'arco di tempo considerato, il nuovo finanziamento ha riscontrato un livello di interesse limitato da parte delle imprese. E' prematuro esprimere dei giudizi definitivi. Si tratta di un intervento diretto esclusivamente alle PMI, di limitato importo, poiché non può superare l'ammontare di euro 100.000,00 per singola PMI, fino a un importo massimo di euro 300.000,00 per l'aggregazione di quattro o più PMI non riconducibili al medesimo titolare, ma nella pratica si è riscontrato che la media degli importi richiesti è sotto i 50.000,00 euro.

Il motivo principale per cui si è avuto un limitato ricorso a questo finanziamento, a parte la disponibilità di altre forme di intervento dirette alla partecipazione a fiere, è da individuare nella condizione prevista dalla norma, in base alla quale possono presentare domanda solo le PMI che partecipano per la "prima volta" a fiere e/o mostre in Paesi extra UE e senza dubbio questa disposizione ha escluso numerose potenziali richiedenti dalla possibilità di accedere all'intervento. A questa considerazione se ne può aggiungere una seconda relativa alle procedure di concessione, erogazione e gestione, che ricalcano quelle previste per i programmi di inserimento sui mercati esteri e che quindi possono considerarsi troppo complesse per finanziamenti di importi particolarmente contenuti come quelli in discorso.

La ripartizione regionale delle imprese che hanno usufruito del finanziamento nel 2014 e la suddivisione per settori produttivi non appaiono significative tenuto conto del numero estremamente contenuto di finanziamenti accolti.

## CAPITOLO III

### VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2014

#### **III.1 Le Risorse Finanziarie**

Nel 2014 il Fondo 295 e il Fondo 394 non hanno ricevuto nuovi finanziamenti, ma hanno continuato a operare con le risorse disponibili.

Nel 2013 erano stati trasferiti al Fondo 295 dal bilancio dello Stato 150 milioni di euro, come previsto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 201/2011, convertito in L. 214/2011, (nel 2012 era stati trasferiti 147.081.715 euro invece dei 150 milioni previsti dal D.L. 201/2011 a seguito della decurtazione lineare del capitolo di bilancio operata con D.L. 16/2012).

Tali fondi provengono dal bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità 3: Tesoro – Missione 11: competitività e sviluppo delle imprese – Programma 4: incentivi alle imprese - capitolo n. 7298.

Nel 2013 nessun trasferimento era stato effettuato, invece, a favore del Fondo 394.

#### **III.2 Fondo 295/73: disponibilità impegnabili – il Fondo “rivalutazione impegni” – le operazioni di copertura dei rischi finanziari**

- Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate<sup>6</sup> (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'intera impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento,

---

<sup>6</sup> In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due Fondi sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

denominato impegno, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2014, le disponibilità impegnabili giacenti nel Fondo 295 erano pari a complessivi 432, milioni di euro (di cui 398 milioni per gli interventi ai sensi del D.lgs. 143/1998 e 34, milioni per gli interventi di cui alle LL 100/1990 e 19/1991).

- il Fondo "rivalutazione impegni" - per gli interventi agevolativi previsti dal D.lgs. 143/98, Capo II (credito export), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso di interesse, in cui si sostanzia il programma del credito acquirente<sup>7</sup>, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo.<sup>8</sup> Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso swap (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (e il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la riduzione delle risorse disponibili per nuove operazioni agevolative, un impegno

<sup>7</sup> Le caratteristiche del programma del credito acquirente sono illustrate a pag. 3 della presente Relazione.

<sup>8</sup> Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1%, mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano ripercuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche e immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico, gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. In virtù della delibera del Comitato Agevolazioni del 27 gennaio 2014, sono state liberate dal Fondo rivalutazione impegni risorse per un ammontare pari a 0,3 milioni di euro, creando così ulteriore capienza nel Fondo 295. Al 31 dicembre 2014, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 882,9 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari - per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5 gennaio 1999, ha autorizzato la Simest a effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. Il 20 ottobre 2009 è stata rivista la direttiva al fine di allinearla alle mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi rating uguale a quello della Repubblica Italiana e aggiungendo in questi casi la possibilità di collateralizzazione a favore del Fondo 295. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo a impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Tali operazioni hanno liberato per il 2014, in virtù della delibera del Comitato Agevolazioni del 15 settembre 2014, risorse per un ammontare pari a 16,9 milioni di euro, creando così ulteriore capienza nel Fondo.

**III.3 Fondo 394/81**

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione. Infatti, poiché esso opera, in assoluta prevalenza, secondo lo schema di impegno/erogazione/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come per il Fondo 295.

Al 1° gennaio 2014, le risorse giacenti sul Fondo erano pari a 266,6 milioni di euro, quelle impegnabili ammontavano invece a 84 milioni di euro. Nel corso dell'anno, a queste si sono aggiunti i rientri in conto capitale e interessi (pari a circa 30 milioni di euro) e le risorse liberate da decadenze, revoche, ecc., di operazioni approvate negli anni precedenti, che, aumentando la capienza del Fondo, hanno permesso di far fronte all'attività di internazionalizzazione prevista dalla legge.

## **CAPITOLO IV**

### **VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI**

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394, supportano varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese:

a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero. Come si evince da quanto precede, i due Fondi si sono confermati strumenti di primaria e incisiva rilevanza nel contesto delle pratiche e degli interventi pubblici a favore dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

#### **IV.1 Fondo 295/73**

Dall'osservazione della *performance* operativa del Fondo nel 2014, si evidenzia che per gli interventi di sostegno delle esportazioni si è registrata una significativa flessione, mentre gli interventi approvati a valere sulla legge 100/90 hanno manifestato una sostanziale tenuta nel numero, a fronte di una marcata riduzione dell'importo accolto, dovuta al fatto che nel 2013 sono state accolte alcune operazioni di rilevanti dimensioni.

Gli interventi di supporto al credito agevolato all'esportazione hanno mostrato, infatti, rispetto al 2013, una flessione sia nel numero di operazioni accolte (-54%) sia per quanto riguarda l'importo(-48,9%), mentre gli interventi ai sensi delle Leggi 100/90 e 19/91 hanno mostrato un incremento del 11,% nel numero e una flessione del 10,0% nell'importo.

Nonostante nel 2014 la congiuntura non favorevole nel differenziale tra i tassi OCSE CIRR e i tassi di mercato abbia comportato un calo delle richieste delle imprese esportatrici, le operazioni di supporto al credito all'esportazione si confermano comunque su volumi elevati in valore assoluto. Detti interventi, di primario interesse per il sistema imprenditoriale, svolgono un ruolo strategico per la tenuta della competitività, sui mercati internazionali, della meccanica e dell'impiantistica italiana.

I fattori principali dell'utilità di questo strumento per il sistema delle imprese esportatrici risiedono sia in elementi strutturali, quali la possibilità per gli operatori di concordare articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati pluriennali,

neutralizzando il rischio di variazione dei tassi di interesse, sia in elementi congiunturali derivanti dalle incertezze tuttora persistenti sull'andamento dei mercati finanziari. Anche da un punto di vista generale, lo strumento in argomento è molto rilevante, sia perché, riferendosi a un accordo internazionale, esso è utilizzato dai Paesi nostri principali concorrenti sui mercati, con una ricaduta immediata quindi in termini di competitività relativa, sia perché riguarda le esportazioni, che sono uno dei principali motori della crescita. Al riguardo, peraltro, va rilevato che il sistema di sostegno descritto nelle pagine precedenti ha un moltiplicatore insito nel funzionamento stesso.

Considerate le regole internazionali sulla quota di ogni singola operazione ammissibile all'intervento, pari al massimo all'85% del finanziamento bancario ottenuto dall'importatore estero, si stima che ogni euro investito nel sostegno pubblico abbia attivato nel 2014 esportazioni dirette per circa 24,9 euro<sup>9</sup>, cui va aggiunto l'indotto.

Con il ricorso, invece, ai finanziamenti per investimenti all'estero, le imprese italiane possono essere presenti in paesi ad alto tasso di crescita della domanda con strutture produttive in loco, pur mantenendo le fasi più significative dei processi in Italia (studio del prodotto, progettazione, lavorazioni maggiormente qualificate).

#### **IV.2 Fondo 394/81**

Per quanto riguarda le attività del Fondo 394/81, nonostante siano ripresi gli interventi di sostegno alla patrimonializzazione delle PMI e siano stati avviati quelli concernenti la prima partecipazione a fiere e mostre, il sensibile incremento di attività atteso nel 2014 rispetto all'anno precedente non si è verificato. La fase di attesa per la piena operatività del decreto 21 dicembre 2012, entrato in vigore il 21 luglio 2014, e la conseguente tardiva possibilità per i destinatari dei finanziamenti di valutare le nuove modalità di intervento a sostegno dell'internazionalizzazione, hanno avuto come conseguenza un ricorso limitato agli strumenti del Fondo 394. Questa tendenza, in termini più generali, è stata indotta anche da altre cause, tra cui i riflessi della crisi sull'economia reale nazionale, in particolare per quanto riguarda le attività nell'area del Mediterraneo, la difficoltà di reperimento delle garanzie e il limitato contenuto

---

<sup>9</sup> Tale valore è ricavato dal rapporto tra il totale del valore delle esportazioni finanziate con gli strumenti del Fondo 295 e il totale degli impegni di spesa del Fondo stesso. Nel 2014, il totale del valore delle esportazioni è stato di 2749,64, a fronte di un impegno di spesa a carico del Fondo pari a 110,3 milioni di euro.

agevolativo dei finanziamenti, dovuto alla differenza sempre più ridotta tra il tasso di riferimento e il tasso agevolato, come conseguenza della riduzione dei tassi registrata negli ultimi anni.

In generale, gli interventi a valere su detto Fondo, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

## **CAPITOLO V**

### **PREVISIONI DELLE ATTIVITA' DEI FONDI**

Nel 2015 la Simest ha elaborato le previsioni per il triennio 2016-2018 relative agli interventi a valere sui Fondi 295 e 394. I piani previsionali, che sono stati approvati dal Comitato Agevolazioni, sono stati formulati sulla base degli andamenti delle attività dei due Fondi riscontrati nella prima parte del 2015.

#### **V.1 Fondo 295**

Le previsioni elaborate da Simest riguardano tutti i settori di attività coperti dal Fondo (sostegno all'export e agli investimenti esteri). Per quanto concerne il sostegno alle esportazioni, per il triennio 2016-2018 è stato considerato, sia per il credito acquirente che per il credito fornitore, lo stabilizzarsi di flussi rispettivamente in 2,5 e 760 milioni di euro all'anno, tenendo presente che i tempi di definizione di commesse ad alto valore unitario (quali le navi da crociera) possono determinare significativi aumenti o diminuzioni rispetto all'anno precedente.

Per il 2016, Simest prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato (c.c.d.) complessivamente pari a 3.260 milioni di euro, corrispondenti a un impegno di spesa per contributi di 126,1 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 2.500 milioni di euro sono relativi al credito acquirente (finanziamenti), e 760 milioni di euro, invece, sono relativi al credito fornitore (smobilizzi a tasso fisso). In particolare, la previsione relativa al credito acquirente è influenzata dal livello del differenziale nel costo dei finanziamenti rispetto a quello dei concorrenti sostenuti da Agenzie di Credito all'Esportazione con rating AAA/AA. Detta previsione tiene anche conto dell'intervento della Cassa Depositi e Prestiti con lo schema "Export Banca", in particolare nel finanziamento dell'industria cantieristica.

Le previsioni sui volumi del credito fornitore tengono invece conto dell'andamento del differenziale tra i tassi CIRR e quelli di mercato, che ha rallentato l'avvio di nuove operazioni, mentre l'utilizzo delle operazioni approvate è subordinato alla verifica delle risposte degli operatori al supplemento di documentazione richiesto dalla nuova circolare 1/2015.

Per gli interventi relativi al sostegno degli investimenti all'estero delle imprese italiane ai sensi delle LL. 100/90 e 19/91 (corresponsione di contributi agli interessi sui finanziamenti connessi all'acquisizione di quote di capitale di rischio), Simest prevede per il 2016 attività per un importo complessivo di 60 milioni di euro, corrispondente a un impegno di spesa pari a 4,2 milioni di euro. Le previsioni tengono conto delle modifiche allo schema di intervento introdotte dal Comitato Agevolazioni con la circolare n. 2/2013, che ha limitato a 10 milioni di euro l'importo massimo dei finanziamenti ammissibili per impresa o gruppo. Anche per questi interventi, comunque, analogamente a quelli di sostegno al credito all'esportazione, la previsione triennale sull'andamento delle richieste d'intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, essendo gli investimenti diretti all'estero influenzati anch'essi da variabili congiunturali.

## **V.2 Fondo 394**

Le previsioni elaborate da Simest riguardano tutti gli strumenti agevolativi previsti dalla L. 133/2008 e dal D.M. 21.12.2012, che ha dato esecuzione al D.L. 83/2012. Essi si basano su stime che tengono conto, in particolare, dell'incremento dell'attività del Fondo relativamente al programma di inserimento sui mercati esteri, confermatosi nel 2013, della ripresa dello strumento a sostegno della patrimonializzazione delle PMI e del nuovo strumento introdotto dal D.M. 21.12.2012, cioè il sostegno alle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione a fiere/mostre sui mercati extra UE.

Per il 2016 Simest prevede di accogliere operazioni per circa 110 milioni di euro, valore ottenuto adottando un tasso di sviluppo del 30% annuo, in considerazione dell'eventuale conclusione positiva delle valutazioni attualmente in corso da parte del MISE sulla possibilità di utilizzare, congiuntamente al Fondo 394, anche una quota del Fondo per la crescita sostenibile, di cui al D.L. 22 giugno 2012, n.83, che beneficia di condizioni più favorevoli in tema di garanzie.

In particolare, Simest prevede per le operazioni di inserimento sui mercati esteri un volume di attività pari a 99,3 milioni di euro; per gli studi di fattibilità e prefattibilità e per i programmi di assistenza tecnica un importo complessivo di 1 milione di euro; per gli interventi di patrimonializzazione delle PMI un importo di 11,4 milioni di euro;

infine, per il nuovo strumento di marketing e/o promozione del marchio italiano circa 0,6 milioni di euro.

La stima del volume di attività prevista si basa sulla riforma di cui al decreto del 21 dicembre 2012 che, tuttavia, in considerazione dei risultati conseguito nel periodo 2014/2015, dovrebbe essere oggetto di revisione.